

COMUNE DI MONGHIDORO

Provincia di Bologna

Piano di Programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande.

Art.1 **Obiettivi**

Il Piano di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande si propone di realizzare i seguenti obiettivi che costituiscono i criteri fondamentali e l'elemento di interpretazione del Piano stesso:

La programmazione comunale persegue i seguenti obiettivi prioritari:

- la valorizzazione della attività di somministrazione al fine di promuovere la qualità sociale del paese e del territorio, il turismo, l'enogastronomia e le produzioni tipiche locali;
- l'armonizzazione e l'integrazione del settore con altre attività economiche al fine di consentire lo sviluppo e il diffondersi di formule innovative.

Art. 2 **Ambito di applicazione**

Il Piano stabilisce i criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni di somministrazione di alimenti e bevande in attuazione alla Legge Regionale 26 luglio 2003 n 14 e dagli indirizzi programmatici della Regione Emilia-Romagna contenuti nella delibera della Giunta Regionale n 2209 del 10 novembre 2004.

Il presente Piano ha durata quinquennale.

Art. 3 **Attività escluse dalla programmazione**

Sono escluse dal Piano le attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'art. 4, comma 5 della L.R. 26 luglio 2003 n 14 ed al punto 2 della direttiva regionale.

Art. 4 **Distanze degli esercizi**

Non viene prevista nessuna distanza minima fra gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ma sono vietati esercizi confinanti.

Art. 5 **Autorizzazioni a carattere stagionale**

Non è previsto il rilascio di autorizzazioni per la somministrazione di alimenti e bevande a carattere stagionale.

Art. 6
Suddivisione del territorio in zone

Ai fini del Piano il territorio comunale è considerato zona unica.

Art. 7
Trasferimenti di sede

Il trasferimento di sede delle attività soggette all'applicazione dei criteri di programmazione è autorizzato nell'ambito del territorio comunale.

Art. 8
Ampliamenti e riduzioni della superficie di somministrazione

L'ampliamento della superficie di somministrazione non è soggetto a criteri di programmazione. In materia di riduzione della superficie di somministrazione non sono fissati, ai soli effetti della disciplina di cui alla Legge Regionale n 14/2003, limiti di "superficie minima" degli esercizi.

Art. 9
Definizione del numero di nuove aperture.

L'attivazione di nuovi esercizi, in quanto assoggettabile ai criteri di programmazione, avviene sulla base del numero di autorizzazioni disponibili che è complessivamente pari a 2 destinate sia a pubblici esercizi sia a circoli privati.

Il numero di autorizzazioni è valido per l'intero periodo di vigenza dei presenti criteri e prescinde da eventuali cessazioni di attività, decadenze o revoche di autorizzazione, riferibili ad esercizi di somministrazione originariamente attivati prima dell'entrata in vigore degli stessi.

Nel caso di cessazione dell'attività, decadenza o revoca di autorizzazioni riferibili ad esercizi autorizzati mediante ricorso ai parametri di cui al 1 comma, si procede al reintegro delle relative disponibilità.

Art. 10
Apertura di nuovi esercizi nelle frazioni

E' esclusa dall'applicazione dei criteri di programmazione l'apertura di attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande nelle frazioni o nuclei abitati completamente sprovviste.

La relativa autorizzazione non potrà essere trasferita se non in una frazione che abbia i requisiti di cui al 1 comma.

Art. 11
Disposizioni finali

E' integralmente fatta salva l'applicabilità delle disposizioni in materia di "Disciplina dei procedimenti" di cui alla deliberazione di giunta n 16 del 26.03.2004 e degli "Orari" di cui alla deliberazione consiliare n 65 del 26.11.2003.

Relazione tecnica

Per quanto concerne il Nord-Est, il Centro Studi **FIPE** (preso in esame per tale studio) stima in circa 1.275 euro il valore della domanda di consumo pro-capite annuo per consumi alimentari extradomestici (in complesso).

Pur in presenza di una relativa stagnazione dei consumi (in termini reali), il valore della domanda per l'anno 2004 può essere stimato in 1.308,00 euro, avendo applicato un incremento annuo del 2,5 % al fine di considerare l'effetto inflativo (ovviamente, trattasi di stime in valori correnti).

Ne consegue una stima della domanda di consumi alimentari extradomestici, valore pro-capite annuo per il 2004, pari a 1.308,00 euro.

Trattasi, si ribadisce, del valore complessivo della domanda di consumi alimentari extradomestici ed in tal senso, non direttamente imputabile alla rete dei pubblici esercizi in genere e nello specifico, di quelli oggetto di programmazione.

Sottraendo, sulla base delle stime in precedenza richiamate, una quota del 13 % attribuibile alla ristorazione collettiva, si può in definitiva ragionevolmente stimare che il valore annuo attuale (2004) della domanda di consumi alimentari extradomestici, per il Nord-Est e con riferimento alla sola ristorazione commerciale, possa collocarsi nel seguente range di variazione: da 1.138,00 a 1.308,00 euro.

Andranno poi di volta in volta considerate le quote di evasione dei consumi non solo rispetto al territorio extra-comunale ma anche verso le strutture presenti nel territorio ma non oggetto di programmazione, se non addirittura collocate al di fuori dell'ambito di applicazione della legge regionale (ad esempio, le attività agrituristiche).

Nel contempo, andranno adeguatamente valutate le quote di gravitazione verso la rete locale, ad esempio, per effetto di bacini di utenza collocati al di fuori del territorio comunale o per la presenza nel territorio di persone non residenti (per motivi di studio, lavoro o turismo).

Si assumono come parametri di riferimento la popolazione residente al 31 dicembre 2004, pari a 3905 unità, ed il valore del consumo medio pro-capite riferibile all'anno 2004, elaborato sulle analisi Fipe, in valori correnti, per la ripartizione geografica Nord-Est nella quale è incluso il territorio regionale.

Si assume, in via prudenziale, il valore più basso nell'ambito del range di variazione di cui al precedente punto e pertanto, **pari a 1.138,00 euro**, valore medio annuo pro-capite dei consumi extradomestici.

Trattasi di valore che, è bene sottolineare agli effetti delle prossime elaborazioni, è stimato al netto della ristorazione aziendale e quindi, **riferibile alla sola ristorazione commerciale.**

Il valore dei consumi alimentari extradomestici risulta, pertanto, così determinato per il Comune di MONGHIDORO:

$$3905 \text{ (popolazione residente)} \times 1.138,00 \text{ (consumo pro-capite)} = 4.448.442,00$$

Tale dato, stima il "mercato teorico" ed in quanto tale:

- a) è comprensivo della domanda di consumo che viene soddisfatta dal complesso delle strutture che offrono possibilità di consumo sul posto e non solo dai pubblici esercizi di somministrazione;
- b) non è disaggregato in relazione ai vari *format* che, pur tecnicamente definibili come pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, non coincidono, per le note disposizioni legislative, con gli esercizi soggetti ai criteri di programmazione;

c) non considera, pertanto, le “quote di evasione” riferibili a strutture non soggette a programmazione presenti sul territorio, né la quota di evasione relativa alla domanda di consumo soddisfatta attraverso strutture che si collocano al di fuori del territorio comunale;

d) non considera le “quote di gravitazione” riferibili alla domanda di consumo proveniente da popolazione “non residente” nel territorio comunale, né quella riferibile alle persone che si trovano sul territorio per motivi turistici, lavorativi o di studio;

e) è al netto della cosiddetta ristorazione collettiva (mense aziendali, scolastiche, ospedaliere e così via) in quanto già sottratta nella misura stimata del 13 % (dato nazionale).

La consistenza della rete di somministrazione nel Comune di Monghidoro

A fini conoscitivi, la rilevazione della consistenza della rete di somministrazione è stata estesa alle strutture in genere che si caratterizzano per la possibilità di offrire il consumo sul posto e che pertanto, si rivolgono al soddisfacimento della domanda di consumo extradomestico.

Nell’ambito degli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande, si è poi operata una distinzione fra *format* soggetti ai criteri di programmazione rispetto a quelli che ne rimangono comunque esclusi, sia pure con vincoli logistici e operativi (in quanto logisticamente e funzionalmente connessi con altra attività).

I dati rilevati, riferibili alla data del 31 dicembre 2004, sono riportati nel seguente prospetto:

Consistenza delle strutture di somministrazione

(situazione al 31 dicembre 2004)

Descrizione	Numero	Note
Esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande	20	1
Esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande non soggetti a programmazione	/	2
Circoli privati autorizzati alla somministrazione ai soli soci	2	
Altre attività di somministrazione non ricomprese nella classificazione precedente	/	
Attività agrituristiche	3	

(1) Sono inclusi gli esercizi pubblici con attività sospesa o in corso di attivazione

(2) Trattasi degli esercizi di somministrazione al pubblico esclusi dai criteri di programmazione ai sensi dell’art. 4, comma 5, della legge regionale n. 14 del 2003

L’introduzione della “tipologia unica” attuata con l’entrata in vigore della legge regionale n. 14 del 2003 uniforma i vari *format* sotto il profilo amministrativo, superando ogni eventuale classificazione degli esercizi pubblici nelle tipologie consolidate (bar, ristoranti e similari).

Un’eventuale analisi della “situazione di fatto”, al di là che si renderebbe problematica, in molteplici casi, per la difficoltà di ricondurre all’uno o all’altro *format* gli esercizi in attività, risulterebbe non solo di nullo significato in relazione alle scelte programmatiche da attuarsi (necessariamente correlate alla “tipologia unica”), ma apparirebbe alquanto risibile in relazione alle possibili evoluzioni degli esercizi, soprattutto se proiettate su un orizzonte temporale pluriennale, quale è quello attribuibile ai nuovi criteri di programmazione.

Determinazione delle autorizzazioni disponibili

Nel prospetto che segue sono individuate le autorizzazioni il cui rilascio è previsto per l'intero periodo di validità del criteri.

La metodologia utilizzata, che parte da una stima del mercato reale della ristorazione commerciale, presuppone, ovviamente, che vi sia condivisione degli obiettivi, sia quelli di carattere generale individuati precedentemente, sia quelli specificatamente definiti nel prospetto, in particolare, relativamente al saldo fra evasione e gravitazione della domanda di consumo.

Si precisa, in proposito, che il valore attribuito alla gravitazione da bacini di utenza extracomunali (+ 20 %), non rappresenta una "stima" del fenomeno bensì un "obiettivo" di programmazione che appare del tutto coerente sia con il ruolo di paese turistico sia con il differenziale di offerta che la propria rete di somministrazione esprime rispetto al potenziale contesto di riferimento.

Si consideri che nell'ambito di tale valore, una quota compresa fra il 2,5-3 %, è rappresentata dalla domanda di consumo attribuibile al movimento turistico, così come meglio illustrato al successivo punto.

Definizione autorizzazioni disponibili

(validità temporale ipotizzata: cinque anni)

Mercato teorico della ristorazione commerciale €	4.448.442,00
Numero esercizi esistenti soggetti a programmazione	20
Numero esercizi esistenti non soggetti a programmazione	5
Quota di evasione verso esercizi non soggetti a programmazione (1)	-12 %
Gravitazione da bacini di utenza extracomunali	+20 %
Saldo evasione/gravitazione	+8 %
Mercato di riferimento per gli esercizi soggetti a programmazione € (2)	4.804.317,36
Fatturato medio annuo obiettivo per esercizio €	225.000,00
Numero di autorizzazioni obiettivo	21,35
Disponibilità autorizzazioni per intero periodo di riferimento	1,00

(1) considerato i format di tali esercizi, è stato ad essi attribuito un "coefficiente" di 0,5, per cui la quota stimata di evasione è calcolata moltiplicando il numero degli esercizi (05) per il coefficiente (0,5), per poi valutarne il peso (2,5) in rapporto al numero di esercizi soggetti a programmazione (20)

(2) il mercato di riferimento è così stimato: $4.448.442,00 + (4.448.442,00 \times 0,08) = 4.804.317,36$

Ai fini della determinazione delle "nuove" disponibilità, è del tutto evidente la centralità del valore attribuito al fatturato medio annuo che rappresenta il punto di conversione fra stima del mercato e numero di autorizzazioni obiettivo.

Il valore assunto (225.000 euro/anno) rappresenta il fatturato medio stimabile con la realizzazione degli obiettivi di programmazione.

ALLEGATO B

ELENCO DEGLI ESERCIZI AL 31.12.2004

Capoluogo

Bar Touring – Via V. Emanuele II 10
Caffè del Corso – Via V. Emanuele II 1
L'Ombelico del Mondo – Piazza Ramazzotti 8
Bar Pineta – Via Garibaldi 31
New Energym – Via dello Sport 1
Notte e Di di Cappato Giuseppe – Via V. Emanuele II 27/1
Labbate Giuseppe – Via V. Emanuele II 96
Pizzeria Windy – Via V. Emanuele II 110
Hotel Kristall – Viale Roma 21
Trattoria da Carlet – Via V. Emanuele II 18/20
La Petroniana – Via Carducci 8-10-12
Cantina dell' Antico Angelo – Via degli Olivetani 20

Piamaggio

Bar Trattoria da Lisetta – Piazza del Borgo
American Bar – Via provinciale 15
Tam Tam – Via Nuova 11
La Tana – Via Valgattara 17
Circolo Enal di Piamaggio – Via Provinciale

Campeggio

Trattoria Monti – Via Sumbilla 27
Circolo Polisportivo di Campeggio – Largo Canonico Bonafè 2

Frassineta

La Palazza – Via Idice
Sarti Sonia – Via Martina 17/1
Alto Idice (ex Nobili) – Via Idice

AGRITURISMO

Cartiera dei Benandanti – Via Idice
I Fondi di Rossetti Trinita- Via I Fondi
Vergiano di Calzolari – Via Vergiano